Oggetto: Nota riepilogativa richiesta durante l’incontro cabina di regia del CPT del 23.04.2020 - Riprogettazione servizi nido.

I servizi che coordino sono 8, di cui 3 gestiti direttamente dal Comune, 2 con gestione affidata alla cooperativa Open, 1 con gestione affidata alla cooperativa Dolce e 2 privati convenzionati (di cui un servizio 0-6).

Da parte di tutti c’è stata una risposta immediata e concreta di sostegno alle famiglie: per i nidi pubblici a gestione diretta o indiretta, la retta è stata sospesa dal mese di marzo e nel calcolo della retta di febbraio è stato previsto uno sconto del 25%. Anche i nidi convenzionati hanno sospeso il pagamento delle rette dal mese di marzo.

La problematica interpretazione dell’art. 48 non ha invece permesso di trovare subito una risposta a favore delle cooperative; a complicare la situazione anche la differente proposta riorganizzativa, con richiesta dell’intero corrispettivo da parte di una, piuttosto che una percentuale proposta dall’altra e dal fatto che entrambe avessero avuto accesso all’integrazione salariale per il trattamento delle educatrici.

Dopo una difficile contrattazione, allo stato attuale è stato deciso per tutti e 3 i servizi in appalto il riconoscimento di una quota fissa pari al 20% riconosciuto a fronte delle spese generiche (quantificate per un incidenza del 28% sul fatturato mensile) e il pagamento di 10 ore settimanali ad ogni educatrice, per la riprogettazione in essere. Alle cooperative è stata chiesta un’autocertificazione dove si dichiara che il personale sarà regolarmente pagato per le ore lavorate, mentre rimarranno in FIS le ore non lavorate (come previsto dall’art. 48 del DL n. 18/2020).

Rispetto al trattamento del personale, quindi, ci sono delle notevoli differenze:

* le educatrici comunali, dopo aver azzerato le ferie pregresse, sono in esenzione;
* le educatrici delle cooperativa Open sono in FIS con un riconoscimento di 10 ore settimanali retribuite a partire dal mese di marzo;
* le educatrici della cooperativa Dolce sono in FIS con un riconoscimento di 10 ore settimanali retribuite a partire dal mese di maggio;
* le educatrici del privato sono in FIS.

Da parte di tutte c’è stato l’impegno fin da subito per rimanere in contatto con le famiglie attraverso la proposta di una “didattica a distanza”, senza preoccuparsi della condizione contrattuale; solo un servizio non ha avuto la possibilità di partire fino ad oggi (in pratica fino a quando gli è stato riconosciuto un contributo).

Lo scopo è quello di mantenere un filo relazionale con le famiglie, con proposta di letture video e audio, proposta di attività strutturate, o meramente di condivisione di momenti di quotidianità e semplici saluti. Si è cercato di dare indicazioni alle famiglie affinché la visione dei video potesse diventare un momento routinario ed anche atteso per il bambino (stessa stanza, stesso orario, ecc…), mentre le educatrici si sono sempre proposte facendo riferimento a qualcosa che potesse rievocare il nido.

La risposta è stata immediata e concreta, con qualche caso di totale rifiuto da parte del bambino.

Il protrarsi dell’emergenza ha portato ad un graduale allontanamento che abbiamo cercato di sopperire attraverso nuove possibilità di incontro, come ad esempio chat, incontri virtuali sia di sezione che individuali ed una ancor maggiore disponibilità di sostegno educativo e pedagogico bambino/famiglia.

Il costante confronto con le educatrici mi ha dato modo di constatare, in parallelo ad una minore risposta delle famiglie, anche una minore motivazione da parte loro. Pertanto stiamo facendo incontri virtuali di collettivo ogni 10 giorni.

Le ultime notizie apprese rispetto ad una possibile riapertura a breve dei servizi, e l’incertezza salariale (sono già finite le 9 settimane di possibile integrazione salariale e nonostante ci siano le garanzie, non è ancora formalizzato il protrarsi delle stesse), ritengo che siano necessarie altre modalità di sostegno al personale e pertanto sto riorganizzando la formazione prevista per quest’anno, volgendo la stessa alla “cura” dello stato emotivo delle educatrici.

Non sono presenti bambini certificati nei servizi descritti.

Per i bambini certificati frequentanti la scuola dell’infanzia statale, è stata concessa l’educativa domiciliare fino al 13 marzo, (interrotta in seguito alle maggiori restrizioni del DPCM) e riprese a partire da oggi. Dove è stato possibile si è sempre garantita una didattica a distanza.

Il Coordinatore Pedagogico

*Cristina Risaliti*